



PIANO INVESTIMENTO ITALIA

Relazione semestrale
al 28 giugno 2019

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni semestrali al 28 giugno 2019 dei Comparti dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Comparti ed in particolare la nota illustrativa della relazione semestrale – parte comune.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Comparto la nota illustrativa della relazione semestrale – parte specifica, il prospetto contabile relativo alla situazione patrimoniale e l'elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio dei Fondi:

Piano Bilanciato Italia 30	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati Obbligazionari"
Piano Bilanciato Italia 50	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"
Piano Italia Azioni	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune	7
NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE	7
SEZIONE SECONDA - parte specifica	15
PIANO BILANCIATO ITALIA 30	15
PIANO BILANCIATO ITALIA 50	23
PIANO AZIONI ITALIA.....	31

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Montebello 18.

Sito Internet: www.fideuramsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.850.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini	Carica
Franco Moscetti	Presidente *
Gianluca La Calce	Vice Presidente *
Maurizio Giovanni Porcari	Amministratore Delegato
Luigi Rinaldi	Consigliere Indipendente
Giuseppe Redaelli	Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini	Carica
Antonio Perrelli	Presidente
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Rosanna Romagnoli	Sindaco Effettivo
Massimo Bosco	Sindaco Supplente
	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce	Direttore Generale
-------------------	--------------------

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Fondi è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETA' INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Fideuram S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram S.p.A.

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Scenario Macroeconomico – Primo semestre 2019

La prima metà del 2019 è stata caratterizzata da un significativo aumento dell'incertezza sulle prospettive di crescita a livello globale, cui le principali Banche Centrali (in primis, la Fed) hanno risposto con una decisa svolta in senso accomodante. L'andamento dell'attività economica a livello globale non è stato, in realtà, deludente nel primo trimestre, in quanto si è registrata un'accelerazione della crescita del PIL rispetto al trimestre precedente in tutte le principali economie. Nel corso dei mesi sono però emersi segnali di rallentamento, soprattutto nel settore manifatturiero, probabilmente risultanti dall'impatto sull'economia globale dell'aumentata incertezza per le tensioni commerciali tra USA e Cina. A inizio maggio, quando Stati Uniti e Cina sembravano ormai prossime ad un accordo, si è invece registrata una nuova escalation con la decisione dell'Amministrazione Trump di aumentare dal 10% al 25% le tariffe su 200 miliardi di importazioni cinesi e con la minaccia di adottare tariffe su tutte le importazioni cinesi negli USA. Quest'ultima minaccia è poi rientrata (almeno temporaneamente) come risultato dell'incontro tra i Presidenti Trump e Xi a fine giugno, quando le parti si sono impegnate a riavviare i negoziati interrotti a inizio maggio. Va però notato che nel frattempo lo scontro con la Cina si è allargato anche all'ambito della supremazia tecnologica (con il bando imposto a Huawei) e che l'Amministrazione statunitense ha utilizzato la minaccia delle tariffe (poi rientrata) anche con il Messico, in questo caso per affrontare la questione dell'immigrazione illegale. All'aumentata incertezza sulle prospettive di crescita a livello globale derivante dall'impatto delle tensioni commerciali e in condizioni di assenza di pressioni al rialzo sull'inflazione, le principali Banche Centrali hanno reagito con un deciso cambiamento della propria strategia, anche sotto l'evidente pressione dei mercati finanziari. Tale modifica è stata particolarmente eclatante nel caso della Fed. La Banca Centrale americana, che ancora a metà dicembre 2018 aveva aumentato i tassi di 25 pb, prospettando ulteriori due rialzi entro fine 2019, ha rapidamente cambiato orientamento nelle prime settimane dell'anno, eliminando a fine gennaio il proprio bias rialzista e adottando un atteggiamento "paziente". In giugno, di fronte all'ulteriore escalation delle tensioni commerciali, la Fed ha poi chiaramente aperto alla possibilità di un taglio dei tassi. Nel corso dei mesi anche la BCE, che a dicembre aveva completato il proprio programma di Quantitative Easing, ha modificato in direzione sempre più espansiva la propria posizione. Decisioni in senso accomodante sono state prese anche dalla PBoC, mentre la BoJ, che nemmeno aveva intrapreso una strategia di uscita dalle proprie politiche ultra-espansive, non ha adottato decisioni di rilievo.

La crescita del PIL negli USA è tornata ad accelerare nel primo trimestre, dopo il rallentamento di fine 2018, grazie in particolare ad un elevato contributo positivo di scorte e canale estero, mentre l'andamento della domanda finale interna (e, soprattutto, dei consumi privati) è stato piuttosto dimesso. Nel secondo trimestre, però, l'apporto di scorte ed esportazioni nette è venuto meno e, nonostante un recupero vigoroso dei consumi, la crescita ha nuovamente rallentato. Nel corso del semestre segnali di moderazione sono venuti sia dalla dinamica dell'occupazione, che ha rallentato rispetto ai ritmi registrati nel 2018 sia, in modo più evidente, dalla fiducia delle imprese nel settore manifatturiero, più direttamente interessato dalle ripercussioni delle tensioni commerciali. Il rallentamento della crescita occupazionale non ha peraltro impedito un'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione che ha raggiunto nuovi minimi ciclici (al 3.6%) nella primavera. Nonostante ciò, la crescita salariale, dopo l'accelerazione registrata nel 2018, è rimasta sostanzialmente stabile, mentre l'inflazione core (ovvero al netto delle componenti energetiche e alimentari) ha continuato a rallentare. Data l'elevata incertezza sulle prospettive di crescita e in assenza di pressioni al rialzo sull'inflazione, la Fed ha gradualmente ammorbidito la propria posizione, eliminando a gennaio il bias rialzista sui tassi e aprendo poi, a giugno, alla possibilità di un taglio dei tassi nei mesi successivi.

Nell'Area Euro la prima metà del 2019 è stata caratterizzata da un'elevata incertezza, sia politica sia economica. La ripresa è proseguita, ma sui ritmi piuttosto modesti già registrati nella seconda metà del 2018, e sostenuta essenzialmente dalla domanda interna (e, in particolare, dal settore dei servizi). La tenuta del mercato del lavoro ha infatti continuato a garantire un supporto alla crescita dei consumi privati. Al contempo, però, le condizioni nel settore manifatturiero si sono aggravate, a causa dell'incertezza prodotta dalle tensioni commerciali tra USA e Cina, dalla minaccia di imposizione da parte degli USA di tariffe sul settore auto dell'UE, nonché dalle complesse vicende relative alla Brexit. Il Regno Unito sarebbe infatti dovuto uscire dall'UE a fine marzo 2019, ma il governo britannico ha chiesto un rinvio fino alla fine di ottobre. L'incertezza politica è stata inoltre accresciuta anche dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo a fine maggio, nelle quali i partiti populistici hanno visto aumentare decisamente la propria influenza. L'inflazione, a dispetto dell'aumento della crescita salariale nel corso del 2018, è rimasta debole per l'intero semestre e l'inflazione core, pur se volatile, è rimasta intorno all'1%, senza evidenziare alcuna tendenza al rialzo. La BCE, che a dicembre 2018 aveva deciso di concludere il programma di Quantitative Easing, si è trovata pertanto nuovamente nella necessità di modificare in senso più espansivo

la propria politica monetaria: a marzo ha annunciato che i tassi sarebbero rimasti fermi fino a fine anno (e non più “fino alla fine dell'estate”) ed ha predisposto nuove misure a supporto della liquidità del settore bancario (TLTRO-III, che partiranno a settembre). Nel corso del mese di giugno, la BCE ha poi prolungato ulteriormente la promessa di tenere i tassi fermi (fino a tutta la prima metà del 2020) ed ha reso sempre più esplicita la determinazione di essere pronta ad agire ancora, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione.

In Asia l'andamento dell'attività economica ha risentito del rallentamento della crescita globale inducendo le principali Banche Centrali ad adottare un orientamento più espansivo. In Cina la crescita del PIL è risultata più robusta delle attese a inizio anno, ma ha poi decelerato nel corso della primavera, con una dinamica piuttosto debole degli investimenti in infrastrutture. In ragione dell'incertezza sull'esito dei negoziati con gli USA sulle relazioni commerciali e per i segnali di debolezza dell'attività economica, le autorità hanno mantenuto una politica fiscale e monetaria accomodante. L'escalation della guerra commerciale con gli USA in maggio si è riflessa in un nuovo repentino deprezzamento dello Yuan contro Dollaro. In Giappone la crescita del PIL ad inizio anno è stata piuttosto robusta (e decisamente superiore alle attese), ma si è poi registrata una marcata decelerazione nel secondo trimestre. La Bank of Japan non ha modificato la propria strategia ultra-espansiva di politica monetaria nonostante l'apprezzamento dello Yen abbia reso ancora più complicato il raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione.

Mercati Azionari – Primo semestre 2019

Nel corso del primo semestre 2019 i mercati azionari hanno mostrato una decisa inversione di tendenza rispetto a come avevano chiuso un anno prima. I listini azionari mondiali avevano subito forti flessioni indotte dalla percezione dei mercati di una politica monetaria USA eccessivamente restrittiva e, secondo un'espressione infelice del presidente della Fed, guidata dal pilota automatico. A ciò si erano aggiunti i timori che il trascinarsi della guerra commerciale potesse incidere sulla crescita economica della Cina e sulle conseguenti ramificazioni che ciò avrebbe comportato per l'economia mondiale. Il cambio di tono che questa forte scossa ha indotto nell'impostazione di politica monetaria della Fed è stata sufficientemente tempestiva da rassicurare i mercati che la Banca Centrale è sempre pronta ad intervenire con sufficiente velocità. Sul fronte europeo ha fatto il paio la BCE, che ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'Area Euro ed ha quindi modificato la forward guidance per il prossimo rialzo dei tassi al 2020.

A rafforzare da un punto di vista fondamentale il ciclo economico ci hanno pensato i dati aziendali del primo trimestre 2019 negli Stati Uniti, rivelatisi anche questa volta più forti delle attese sia per fatturato, sebbene le stime degli analisti siano state riviste al ribasso nel corso dei mesi precedenti. Tutto ciò ha consentito una stabile e decisa ripresa dell'azionario mondiale che è tornato vicino ai massimi a fine aprile.

Forti perplessità comunque si sono accumulate sul fronte macroeconomico per quel che concerne la crescita soprattutto su aree quali UE e Cina. Nella prima si sono cominciati a sentire gli effetti del rallentamento del commercio internazionale a seguito della guerra tariffaria USA-Cina cui paesi a vocazione manifatturiera come Italia e Germania sono particolarmente sensibili. Gli indici PMI di entrambi i paesi si sono attestati sotto il livello di 50 per tutti e sei i primi mesi dell'anno, indicando un rallentamento. Nella seconda invece ha contribuito una combinazione di fattori esterni ed interni. A livello internazionale l'acutizzazione della citata guerra tariffaria ha fatto sì che venisse ampliato il controvalore dei beni oggetto di sanzioni da parte dell'amministrazione Trump. Sul piano nazionale, invece, la stretta creditizia sullo shadow banking ha fatto sentire i suoi effetti sulla domanda interna cinese e quindi sulla crescita economica. Segnali di attenzione del governo cinese soprattutto su quest'ultimo punto si sono susseguiti comunque nel corso del semestre con una serie di misure di espansione fiscale come il taglio della tassazione indiretta e l'incentivazione alla spesa pubblica delle amministrazioni locali; misure che sono state accolte con favore dai mercati.

Da segnalare infine la volatilità accentuata del mercato azionario brasiliano che è stato caratterizzato inizialmente da forti rialzi nel corso del mese di gennaio sulla scorta della vittoria del candidato di destra Bolsonaro e della sua piattaforma economica. Sono però seguiti segnali di difficoltà nei mesi successivi per la resistenza che il nuovo governo ha incontrato nel compattare una maggioranza all'interno del congresso che fosse in grado di far passare la riforma delle pensioni tanto attesa dai mercati e più in generale per appoggiare l'ambizioso programma di riforme liberiste presentate in campagna elettorale. Ultimamente sembra che le divergenze si siano appianate grazie al lavoro di incessante mediazione politica esercitato dal presidente della Camera Bassa del congresso Maia e la riforma delle pensioni ha adesso un'alta probabilità di essere approvata.

Mercati Obbligazionari – Primo semestre 2019

Nel primo semestre del 2019 i mercati obbligazionari globali hanno continuato a beneficiare del repentino cambio di impostazione della politica monetaria della Fed. L'iniziale sospensione della fase di rialzi dei tassi ufficiali e la successiva

apertura verso possibili tagli “precauzionali” hanno portato ad un progressivo calo dei rendimenti delle obbligazioni governative e ad una contestuale compressione degli spread. Anche le altre principali Banche Centrali si sono allineate alla posizione della Fed, sterzando verso un atteggiamento più accomodante, in particolare la Bce ha esteso la forward guidance fino ad almeno la prima metà del 2020 e, nel corso del forum di giugno a Sintra, Draghi ha aperto alla possibilità di ulteriori tagli dei tassi e ad una possibile riapertura del QE qualora necessario. Le cause di tale svolta, oltre a quella di fornire un supporto economico a fronte dei possibili impatti negativi di una guerra commerciale, è da ricercarsi nella riduzione delle aspettative di inflazione espresse dal mercato ed al progressivo indebolimento di alcuni indicatori anticipatori del ciclo.

In Usa, malgrado il momento ciclico sia rimasto relativamente sostenuto, la netta correzione registrata dal credito e dai listini azionari nell'ultimo trimestre del 2018 ed il movimento di appiattimento della curva dei rendimenti hanno evidenziato la sensibilità dell'economia all'attuale livello dei tassi, inducendo la Fed a sospendere il processo di rialzo graduale dei tassi di interesse e ad anticipare il termine della fase di normalizzazione del bilancio. Il mercato continua comunque a divergere nelle aspettative prezzando circa 75 punti base di ribasso dei tassi per il 2019 a fronte di tassi invariati anticipati in media nei Dots della Fed. Il mercato dei treasury è risultato ben sostenuto anche grazie a continui flussi di acquisto registrati sui prodotti dedicati. Il rendimento sul titolo benchmark decennale è terminato a 2.01% da 2.68%, mentre sul benchmark a due anni il rendimento è calato di 74 punti base a 1.75%. La curva dei rendimenti, grazie al movimento registrato sui titoli a breve, ha così iniziato lievemente ad invertire la fase di appiattimento che aveva caratterizzato il 2018, con lo spread tra le scadenze a 2 e 10 anni che si attesta a fine periodo a 26 punti base dai 20 punti base di fine 2018.

In Europa il comparto manifatturiero ha continuato a mostrare la forte dipendenza dall'export e dal rallentamento degli scambi internazionali, mentre la domanda interna, al pari di quanto avvenuto in Usa, ha dato indicazioni più confortanti. Il mercato obbligazionario ha proseguito la fase di rally con il Bund che ha registrato nuovi minimi di rendimento, al di sotto dei livelli registrati a giugno 2016 attestandosi a fine periodo a -0.32% da 0.24%, il titolo benchmark a due anni ha chiuso invece a -0.75% in calo di 14 punti base. Le aspettative d'inflazione sono continuate a scendere con l'inflazione a 5 anni forward che si è attestata a 1.21%, ben al di sotto del target della Bce, rafforzando l'aspettativa di un possibile ulteriore stimolo monetario. Gli spread governativi hanno seguito un generale movimento di restringimento, supportati dalla ricerca di rendimento in un mercato che ha visto un ulteriore incremento della quota di titoli a rendimento negativo e dal nuovo ciclo di operazioni di finanziamento a lungo termine TLTRO III. Anche i titoli di stato italiani hanno registrato una compressione dello spread rispetto alla Germania, sebbene ben più contenuta rispetto a quanto realizzato sugli altri emittenti “periferici”, con il differenziale sul Btp decennale che ha chiuso a 242 punti base dai 250 di fine 2018 e questo malgrado la possibile attivazione di una procedura di infrazione per deficit eccessivo da parte della Commissione Europea.

Il mercato delle obbligazioni corporate è risultato ben supportato. Malgrado il rallentamento ciclico ed i timori circa i possibili impatti della guerra commerciale, l'atteggiamento proattivo delle Banche Centrali, la liquidità abbondante e la ricerca generale di rendimento hanno favorito un movimento di restringimento. Lo spread di credito sull'indice Bloomberg Global Aggregate Corporate si è attestato a fine periodo a 118 punti base da 154. Sulle obbligazioni High Yield, Indice Bloomberg Global High Yield lo spread sui titoli governativi ha compresso di 146 punti base terminando a 382 punti base. La possibilità inoltre di una riapertura del QE in Europa ha particolarmente favorito il comparto investment grade europeo.

Il mercato delle obbligazioni emergenti ha beneficiato anch'esso del cambio di policy della Fed, della stabilizzazione delle quotazioni del Dollaro e della riduzione dei rendimenti sui treasury. Tali elementi hanno esercitato un maggiore influsso rispetto al deterioramento delle condizioni macroeconomiche, particolarmente in Cina e nell'area asiatica ed al rallentamento nel commercio internazionale. I flussi sull'asset class, seppure a fasi alterne, sono risultati positivi. Sulle obbligazioni emergenti in Dollari lo spread si è così ristretto a 346 punti base dai 415 di inizio periodo (indice Embi Global Diversified di JP Morgan) mentre, sulle obbligazioni emergenti governative in valuta locale, il rendimento medio dell'indice GBI-EM GD è sceso a 5.69% da 6.45%. L'indice JP Morgan sulle divise emergenti ha registrato un andamento per lo più laterale chiudendo in progresso dello 0.95% sul Dollaro nel semestre.

Mercato dei Tassi di Cambio – Primo semestre 2019

Il primo semestre del 2019 ha visto un consolidamento del movimento di rafforzamento del Dollaro che aveva caratterizzato il 2018. La pausa nella fase di rialzo dei tassi annunciata a gennaio dalla Fed ha certamente agevolato questa dinamica, favorendo una ripresa dei carry trade e una stabilizzazione delle valute emergenti. Il differenziale positivo di crescita dell'economia americana rispetto alle altre economie si è al margine ridotto ed è atteso ulteriormente comprimersi nei prossimi trimestri per via del ridursi dell'impulso della riforma fiscale, togliendo supporto al movimento di rafforzamento della divisa americana. Il possibile intervento al ribasso sul costo del denaro da parte della Fed, che il mercato si attende avvenire già nel mese di luglio, e che viene al momento letto come un movimento precauzionale a fronte di rischi sul lato commerciale e di una dinamica inflattiva contenuta in realtà non fornisce indicazioni attendibili circa la direzione futura della divisa americana. L'easing monetario in Usa risulta, infatti, speculare anche nelle altre economie ed in particolare Cina ed Europa. Il generale ribasso dei rendimenti e l'attività di ulteriore stimolo monetario atteso sta riaccendendo il focus sulle “guerre valutarie” tanto che le recenti dichiarazioni di Draghi a Sintra sono state lette da Trump come una forma di “concorrenza sleale” salvo poi affermare nei giorni successivi che dovrebbe esserci Draghi al posto di Powell a capo della

Fed, proprio per la sua maggiore inclinazione a fornire stimolo all'economia. Il cambio Euro/Dollaro ha chiuso il semestre a 1.1368 da 1.1469 di inizio anno trattando in un canale ristretto tra 1.1570 e 1.1110. Il cambio euro dollaro continua a risentire al margine dell'incertezza sull'esito della Brexit, per la quale sembrano aumentare le probabilità di un'uscita in assenza di accordo e della possibile imposizione di tariffe sull'export di auto da parte dell'amministrazione Usa. Il cambio Euro/Sterlina ha chiuso a 0.89578 da 0.8989 dopo aver toccato a marzo un minimo in area 0.8475, infine lo Yen si è rafforzato terminando a 122.67 sulla divisa europea da 125.69 di fine 2018.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione semestrale al 28 giugno 2019, composta per ciascun Comparto del Fondo da una situazione patrimoniale e dall'elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016. Essa è accompagnata dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi di euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

La valutazione delle attività è stata operata conformemente ai criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e riflessi nel Regolamento di Gestione del Fondo, interpretati ed integrati dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC. Tali criteri e principi sono coerenti con quelli seguiti anche per la redazione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota predisposti durante l'anno.

I principi contabili fondamentali utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno, hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Banca Fideuram S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizzi causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei fondi

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso della SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Fondo;

e indicato nella tabella che segue:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Piano Bilanciato Italia 30 Classe A Piano Bilanciato Italia 30 Classe B	1,44%	1,40%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 30 Classe I	0,54%	0,50%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe A Piano Bilanciato Italia 50 Classe B	1,64%	1,60%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe I	0,59%	0,55%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A Piano Azioni Italia Classe B	2,04%	2,00%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe I	0,74%	0,70%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo. Si precisa inoltre che il saldo della voce riguardante il costo del calcolo del valore della quota relativa all'esercizio precedente risulta pari a zero in quanto tale componente era precedentemente compresa nella voce relativa alle Commissioni Depositario.

Altri oneri

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Fondo:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Fondo oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
 - quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri, un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur che tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative al Fondo;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
- g) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- h) le spese di pubblicazione dei rendiconti del Fondo/Comparti e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile di ciascun Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini

fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni.

Il regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Fondi, con l'eccezione di Fideuram Rendimento i cui proventi vengono distribuiti in base ai criteri previsti nell'art. 3 del Regolamento dei Fondi – Parte B.



Piano Bilanciato Italia 30

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati Obbligazionari"

Relazione semestrale
al 28 giugno 2019

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2019 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in Euro piuttosto positiva, pari al 19.82% misurato dall'indice Ftse Mib e al 10.58% secondo l'indice Ftse Midcap. In particolare, nei primi quattro mesi dell'anno il mercato ha mostrato un andamento che ha sorpreso in positivo, con tutti gli indici azionari che hanno recuperato le perdite accumulate nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, in un contesto di tassi di interesse in costante calo. I deboli segnali macroeconomici a livello globale hanno di fatto comportato un cambiamento della politica delle Banche Centrali, a partire dalla Fed e a seguire dalla Bce. Infatti, i pronosticati rialzi dei tassi non si sono più materializzati: fin dall'inizio dell'anno il mercato ha iniziato a scommettere su una inversione di tendenza e, addirittura, su un taglio dei tassi. Fino ad aprile si è assistito ad un periodo di 'euforia' dove i problemi politici interni italiani sono passati inosservati, insieme a tutte le problematiche tra Stati Uniti e Cina sulla guerra commerciale. Nel mese di maggio si è avuta una rapida inversione di tendenza, con prevalenza di prese di profitto, provocate da un inasprimento dei toni da parte dell'Unione Europea nei confronti dei conti pubblici italiani e dalla rottura delle trattative commerciali tra Usa e Cina, con conseguente imposizione di dazi commerciali su molti prodotti cinesi importati negli Stati Uniti. A giugno a far tornare tutto in positivo sono state ancora una volta le banche centrali che hanno espressamente parlato di una possibilità di tagli dei tassi a breve. Infine, i toni più moderati tra America e Cina e l'ammorbidimento dell'Unione Europea verso l'Italia hanno contribuito a dare lo sprint finale.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 4,212 milioni di Euro) che sono stati moderati su tutto il periodo. L'operatività sul comparto azionario è stata concentrata sullo stock picking, selezionando i titoli che di volta in volta rispondevano meglio alla fase di mercato e privilegiando quelli con valutazioni più coerenti e ottima solidità patrimoniale. Sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari e obbligazionari di Intesa Sanpaolo. Il fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi. Per quanto riguarda la parte obbligazionaria, si è continuato a sostituire parzialmente la componente monetaria, caratterizzata da rendimenti fortemente negativi, con titoli corporate non presenti nel benchmark, ma con breve duration e in grado di fornire un rendimento positivo.

Le prospettive per la seconda parte del 2019 sono moderatamente positive e legate alle politiche monetarie espansive che si attendono sia da parte della Bce sia della Fed. Rimangono tuttavia delle incertezze legate alla nostra situazione politica interna e ai problemi di deficit eccessivo. Al momento non si prevedono variazioni significative alla strategia di investimento che continuerà a sfruttare le fasi alterne di mercato per modificare l'allocazione settoriale e la selezione dei titoli. Per quanto riguarda più specificamente i titoli Corporate bond italiani, l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni, che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo. Il fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a -4,15 milioni di euro per la classe A, -0,06 milioni di Euro per la classe B.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati, destinati ai “piani individuali di risparmio a lungo termine” (“PIR”) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” per i PIR costituiti fino al 31 dicembre 2018.

La Legge 30 dicembre 2018, n.145 “Legge di Bilancio 2019” e il decreto del 30 aprile 2019 recante la “Disciplina attuativa dei piani di risparmio a lungo termine” hanno apportato rilevanti modifiche alla normativa disciplinante i PIR introducendo ulteriori vincoli di investimento affinché i PIR istituiti a partire dal 1° gennaio 2019 possano qualificarsi come ‘PIR compliant’ e beneficiare del regime fiscale agevolato.

Pertanto il Fondo, a far data dal 1° gennaio 2019, essendo stato costituito in base alla precedente normativa, non risulta, ad oggi, un investimento qualificato per la costituzione di nuovi piani di risparmio a lungo termine.

Alla luce di quanto sopra da pari data è stato sospeso il collocamento della classe A del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel primo semestre 2019 il patrimonio netto del Fondo è passato da 155,7 a 162,2 milioni di Euro.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di +6.83% mentre il “benchmark” - costituito da 25% Midex, 5% Ftse MIB, 50% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di 7.12%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva grazie all'andamento sia del mercato azionario che di quello obbligazionario. La performance del Fondo, tenendo conto dei costi di gestione, è risultata superiore a quella del benchmark di riferimento recuperando parzialmente i costi di gestione. La selettività su titoli azionari e sui settori è stata profittevole. L'investimento in emissioni corporate ha dato un contributo positivo grazie anche al buon andamento registrato da tutto il mercato obbligazionario.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2019

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/06/2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	149.254.803	91,81	145.067.898	92,97
A1. Titoli di debito	99.569.744	61,25	98.702.946	63,26
A1.1 titoli di Stato	14.963.773	9,20	20.840.217	13,36
A1.2 altri	84.605.971	52,05	77.862.729	49,90
A2. Titoli di capitale	49.508.299	30,45	46.223.202	29,62
A3. Parti di OICR	176.760	0,11	141.750	0,09
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	5.287.963	3,25	3.819.403	2,45
B1. Titoli di debito	5.201.460	3,20	3.723.556	2,39
B2. Titoli di capitale	2	0,00	2	0,00
B3. Parti di OICR	86.501	0,05	95.845	0,06
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	7.155.504	4,40	5.825.275	3,73
F1. Liquidità disponibile	9.244.485	5,69	7.918.806	5,07
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	945.503	0,58		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3.034.484	-1,87	-2.093.531	-1,34
G. ALTRE ATTIVITÀ	879.558	0,54	1.327.388	0,85
G1. Ratei attivi	878.536	0,54	1.321.988	0,85
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.022	0,00	5.400	0,00
TOTALE ATTIVITÀ	162.577.828	100,00	156.039.964	100,00

PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/06/2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	113.766	46.349
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	113.766	46.349
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	231.787	213.431
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	207.040	189.129
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	24.747	24.302
TOTALE PASSIVITÀ	345.553	259.780
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	162.232.275	155.780.184
A. Numero delle quote in circolazione	14.852.896,861	15.263.996,283
B. Numero delle quote in circolazione	158.091,529	164.220,566
I. Numero delle quote in circolazione	944.554,548	944.554,548
A. Valore complessivo netto della classe	150.934.151	145.187.838
B. Valore complessivo netto della classe	1.599.329	1.555.046
I. Valore complessivo netto della classe	9.698.795	9.037.300
A. Valore unitario delle quote	10,162	9,512
B. Valore unitario delle quote	10,116	9,469
I. Valore unitario delle quote	10,268	9,568

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A	
Quote emesse	284.961,386
Quote rimborsate	696.060,808

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe B	
Quote emesse	24.696,115
Quote rimborsate	30.825,152

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe I	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Piano Bilanciato Italia 30/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Elenco analitico degli strumenti finanziari in portafoglio al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTP 0.7 05/20	4.100.000,00	100,606000	1,000000	4.124.843	2,52%
ENELIM 1 09/24	2.900.000,00	104,184000	1,000000	3.021.336	1,86%
ICTZ ZC 10/19	3.000.000,00	100,040000	1,000000	3.009.520	1,85%
BTP 1.05 12/19	2.800.000,00	100,503000	1,000000	2.814.084	1,73%
SRGIM FR 08/24	2.700.000,00	96,986000	1,000000	2.618.622	1,61%
ENIIM 1 03/25	2.500.000,00	104,408000	1,000000	2.610.200	1,61%
BTPS 0.05 10/19	2.500.000,00	100,051000	1,000000	2.501.275	1,54%
INTERPUMP GROUP SPA	83.000,00	27,060000	1,000000	2.245.980	1,38%
INFRASTRUTTURE WIREL	252.576,00	8,630000	1,000000	2.179.731	1,34%
ENELIM 1.125 09/26	2.000.000,00	104,240000	1,000000	2.084.800	1,28%
CPRIM 2.75 09/20	1.844.000,00	103,033000	1,000000	1.899.929	1,17%
BANCA MEDIOLANUM SPA	276.000,00	6,475000	1,000000	1.787.100	1,10%
BANCA FARMAF 2 06/22	1.800.000,00	98,129000	1,000000	1.766.322	1,09%
CERVED INFORMATION S	223.000,00	7,795000	1,000000	1.738.285	1,07%
IGIM 1.125 03/24	1.600.000,00	104,514000	1,000000	1.672.224	1,03%
CRDIT 4.375 01/20	1.600.000,00	102,554000	1,000000	1.640.864	1,01%
UCGIM 3.25 01/21	1.500.000,00	105,026000	1,000000	1.575.390	0,97%
BREMBO ORD	155.000,00	10,130000	1,000000	1.570.150	0,97%
IREN SPA	666.575,00	2,286000	1,000000	1.523.790	0,94%
IREIM 0.875 11/24	1.520.000,00	100,086000	1,000000	1.521.307	0,94%
BTP 4.25 09/19	1.500.000,00	100,729000	1,000000	1.510.935	0,93%
FCABNK 0.25 12/20	1.500.000,00	100,304000	1,000000	1.504.560	0,93%
MTIM 2.625 04/24	1.500.000,00	100,124300	1,000000	1.501.865	0,92%
IGDIM 2.65 04/22	1.500.000,00	99,674790	1,000000	1.495.122	0,92%
FARMIT FR 06/20	1.500.000,00	99,599000	1,000000	1.493.985	0,92%
ICCREA FR 02/21	1.500.000,00	99,396000	1,000000	1.490.940	0,92%
BACRED FR 05/22	1.500.000,00	98,943000	1,000000	1.484.145	0,91%
BPSOIM 2.375 04/24	1.500.000,00	98,827000	1,000000	1.482.405	0,91%
BACRED 1.625 01/21	1.400.000,00	102,290000	1,000000	1.432.060	0,88%
ENEL SPA	226.000,00	6,140000	1,000000	1.387.640	0,85%
AUTOGRILL SPA	145.873,00	9,215000	1,000000	1.344.220	0,83%
ISPIIM 1.125 03/22	1.300.000,00	101,659000	1,000000	1.321.567	0,81%
CATTOLICA ASSICURAZI	165.000,00	7,865000	1,000000	1.297.725	0,80%
UBIIM 1.5 04/24	1.300.000,00	99,647000	1,000000	1.295.411	0,80%
FIREIT 2.195 09/25	1.200.000,00	107,330000	1,000000	1.287.960	0,79%
ASSGEN 5.5 10/47	1.100.000,00	114,652000	1,000000	1.261.172	0,78%
UCGIM 1 01/23	1.250.000,00	99,189000	1,000000	1.239.863	0,76%
CDEP 2.125 03/26	1.200.000,00	102,010000	1,000000	1.224.120	0,75%
ISPIIM 1.125 01/20	1.200.000,00	100,638000	1,000000	1.207.656	0,74%
ASSGEN FR 12/42	1.000.000,00	119,973000	1,000000	1.199.730	0,74%
BAMIIM 1.75 04/23	1.200.000,00	99,030000	1,000000	1.188.360	0,73%
DE LONGHI SPA	65.000,00	17,780000	1,000000	1.155.700	0,71%
ASSGEN FR 11/49	1.100.000,00	104,233000	1,000000	1.146.563	0,71%
SIAS SPA	68.146,00	16,310000	1,000000	1.111.461	0,68%
ENAV SPA	220.000,00	4,990000	1,000000	1.097.800	0,68%
UCGIM 5.375 PERP FR	1.200.000,00	91,040000	1,000000	1.092.480	0,67%
ENI SPA	73.000,00	14,606000	1,000000	1.066.238	0,66%
ENELIM 1.5 07/25	1.000.000,00	106,229000	1,000000	1.062.290	0,65%
ANIMA HLDG ORD	350.000,00	2,988000	1,000000	1.045.800	0,64%
ISPIIM 2 06/21	1.000.000,00	103,581000	1,000000	1.035.810	0,64%
ISPIIM 4.125 04/20	1.000.000,00	103,225000	1,000000	1.032.250	0,64%
ISPIIM 1.75 03/28	1.000.000,00	101,871000	1,000000	1.018.710	0,63%
ISPIIM 4.375 10/19	1.000.000,00	101,295000	1,000000	1.012.950	0,62%
ENELIM 2.5 11/78	1.000.000,00	100,877000	1,000000	1.008.770	0,62%

Piano Bilanciato Italia 30/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
IFIM 1.75 05/20	1.000.000,00	100,459000	1,000000	1.004.590	0,62%
BACRED 0.5 10/26	1.000.000,00	100,442000	1,000000	1.004.420	0,62%
CTZ ZC 03.20	1.000.000,00	100,028000	1,000000	1.003.113	0,62%
BACRED 0.625 09/22	1.000.000,00	99,509000	1,000000	995.090	0,61%
PCIM 1.375 01/23	1.000.000,00	99,389000	1,000000	993.890	0,61%
TECHNOGYM SPA	101.500,00	9,790000	1,000000	993.685	0,61%
ASSGEN 5.125 09/24	800.000,00	123,835000	1,000000	990.680	0,61%
INDUSTRIA MACCHINE A	13.449,00	72,850000	1,000000	979.760	0,60%
BAMIM 4.375 09/27	1.000.000,00	97,507000	1,000000	975.070	0,60%
ERG SPA	54.000,00	18,000000	1,000000	972.000	0,60%
AUTOSTRADA TORINO MI	34.000,00	28,400000	1,000000	965.600	0,59%
FGACAP 1.375 04/20	950.000,00	101,136000	1,000000	960.792	0,59%
BANCA GENERALI SPA	37.600,00	25,320000	1,000000	952.032	0,59%
SARAS SPA	700.000,00	1,324000	1,000000	926.800	0,57%
CDPRTI 1.875 05/22	900.000,00	101,550000	1,000000	913.950	0,56%
ISPIIM 4 10/23	800.000,00	112,991000	1,000000	903.928	0,56%
ACEIM 1 10/26	900.000,00	99,957000	1,000000	899.613	0,55%
REPLY SPA	15.000,00	59,950000	1,000000	899.250	0,55%
ASSGEN 4.125 05/26	800.000,00	111,615000	1,000000	892.920	0,55%
BANCA POPOLARE DI SO	436.698,00	1,949000	1,000000	851.124	0,52%
ERGIM 2.175 01/23	800.000,00	104,972120	1,000000	839.777	0,52%
ENIIM 4 06/20	800.000,00	104,166000	1,000000	833.328	0,51%
SRGIM 0.875 10/26	800.000,00	102,372000	1,000000	818.976	0,50%
Totale strumenti finanziari				108.014.403	66,44%
Altri strumenti finanziari				46.528.363	28,62%
Totale strumenti finanziari				154.542.766	95,06%



Piano Bilanciato Italia 50

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione semestrale
al 28 giugno 2019

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2019 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in Euro piuttosto positiva, pari al 19.82% misurato dall'indice Ftse Mib e al 10.58% secondo l'indice Ftse Midcap. In particolare, nei primi quattro mesi dell'anno il mercato ha mostrato un andamento che ha sorpreso in positivo, con tutti gli indici azionari che hanno recuperato le perdite accumulate nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, in un contesto di tassi di interesse in costante calo. I deboli segnali macroeconomici a livello globale hanno di fatto comportato un cambiamento della politica delle Banche Centrali, a partire dalla Fed e a seguire dalla Bce. Infatti, i pronosticati rialzi dei tassi non si sono più materializzati: fin dall'inizio dell'anno il mercato ha iniziato a scommettere su una inversione di tendenza e, addirittura, su un taglio dei tassi. Fino ad aprile si è assistito ad un periodo di 'euforia' dove i problemi politici interni italiani sono passati inosservati, insieme a tutte le problematiche tra Stati Uniti e Cina sulla guerra commerciale. Nel mese di maggio si è avuta una rapida inversione di tendenza, con prevalenza di prese di profitto, scatenate da un inasprimento dei toni da parte dell'Unione Europea nei confronti dei conti pubblici italiani e dalla rottura delle trattative commerciali tra Usa e Cina, con conseguente imposizione di dazi commerciali su molti prodotti cinesi importati negli Stati Uniti. A giugno a far tornare tutto in positivo sono state ancora una volta le banche centrali che hanno espressamente parlato di una possibilità di tagli dei tassi a breve. Infine, i toni più moderati tra America e Cina e l'ammorbidimento dell'Unione Europea verso l'Italia hanno contribuito a dare lo sprint finale.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 5,2 milioni di Euro) che sono stati moderati su tutto il periodo. L'operatività sul comparto azionario è stata concentrata sullo stock picking, selezionando i titoli che di volta in volta rispondevano meglio alla fase di mercato e privilegiando quelli con valutazioni più coerenti e ottima solidità patrimoniale. Sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari e obbligazionari di Intesa Sanpaolo. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi. Per quanto riguarda la parte obbligazionaria, si è continuato a sostituire parzialmente la componente monetaria, caratterizzata da rendimenti fortemente negativi, con titoli corporate non presenti nel benchmark, ma con breve duration e in grado di fornire un rendimento positivo.

Le prospettive per la seconda parte del 2019 sono moderatamente positive e legate alle politiche monetarie espansive che si attendono sia da parte della Bce sia della Fed. Rimangono tuttavia delle incertezze legate alla nostra situazione politica interna e ai problemi di deficit eccessivo. Al momento non si prevedono variazioni significative alla strategia di investimento che continuerà a sfruttare le fasi alterne di mercato per modificare l'allocazione settoriale e la selezione dei titoli. Per quanto riguarda più specificamente i titoli Corporate bond italiani, l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni, che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a -5,32 milioni di euro per la classe A e 0,09 milioni di Euro per la classe B.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati, destinati ai “piani individuali di risparmio a lungo termine” (“PIR”) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” per i PIR costituiti fino al 31 dicembre 2018.

La Legge 30 dicembre 2018, n.145 “Legge di Bilancio 2019” e il decreto del 30 aprile 2019 recante la “Disciplina attuativa dei piani di risparmio a lungo termine” hanno apportato rilevanti modifiche alla normativa disciplinante i PIR introducendo ulteriori vincoli di investimento affinché i PIR istituiti a partire dal 1° gennaio 2019 possano qualificarsi come ‘PIR compliant’ e beneficiare del regime fiscale agevolato.

Pertanto il Fondo, a far data dal 1° gennaio 2019, essendo stato costituito in base alla precedente normativa, non risulta, ad oggi, un investimento qualificato per la costituzione di nuovi piani di risparmio a lungo termine.

Alla luce di quanto sopra da pari data è stato sospeso il collocamento della classe A del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Alla fine del primo semestre 2019 il patrimonio netto del fondo è passato da 374,7 a 405 milioni di Euro.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di +9.48% mentre il “benchmark”- costituito da 25% Midex, 25% Ftse MIB, 30% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di 9.47%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva grazie all'andamento positivo sia del mercato azionario che di quello obbligazionario. La performance del Fondo, tenendo conto dei costi di gestione, è risultata superiore a quella del benchmark di riferimento recuperando interamente i costi di gestione. La selettività su titoli azionari e sui settori è stata profittevole. L'investimento in emissioni corporate ha dato un contributo positivo grazie anche al buon andamento registrato da tutto il mercato obbligazionario.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2019

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/06/2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore Complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	370.278.822	91,16	355.855.956	94,81
A1. Titoli di debito	167.179.120	41,16	169.175.045	45,07
A1.1 titoli di Stato	37.052.892	9,12	36.206.448	9,65
A1.2 altri	130.126.228	32,04	132.968.597	35,42
A2. Titoli di capitale	202.628.342	49,88	186.302.911	49,64
A3. Parti di OICR	471.360	0,12	378.000	0,10
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	7.540.358	1,86	6.387.292	1,70
B1. Titoli di debito	7.098.319	1,75	5.893.230	1,57
B2. Titoli di capitale	2.327	0,00	6.850	0,00
B3. Parti di OICR	439.712	0,11	487.212	0,13
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	27.139.079	6,68	10.958.012	2,92
F1. Liquidità disponibile	30.729.343	7,56	17.850.374	4,75
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.613.942	0,40	366.821	0,10
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-5.204.206	-1,28	-7.259.183	-1,93
G. ALTRE ATTIVITÀ	1.199.577	0,30	2.131.442	0,57
G1. Ratei attivi	1.198.555	0,30	2.113.440	0,56
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.022	0,00	18.002	0,01
TOTALE ATTIVITÀ	406.157.836	100,00	375.332.702	100,00

PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/06/2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	481.127	85.227
M2. Proventi da distribuire	481.127	85.227
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	620.251	551.859
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	592.074	527.558
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	28.177	24.301
TOTALE PASSIVITÀ	1.101.378	637.086
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	405.056.458	374.695.616
A. Numero delle quote in circolazione	38.828.598,146	39.333.605,131
B. Numero delle quote in circolazione	230.038,843	221.015,843
A. Valore complessivo netto della classe	402.677.159	372.607.512
B. Valore complessivo netto della classe	2.379.299	2.088.104
A. Valore unitario delle quote	10,371	9,473
B. Valore unitario delle quote	10,343	9,448

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A	
Quote emesse	1.093.070,731
Quote rimborsate	1.598.077,716

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B	
Quote emesse	27.568,215
Quote rimborsate	18.545,215

Piano Bilanciato Italia 50/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività
ENEL SPA	2.450.000,000	6,140000	1,000000	15.043.000	3,68%
BTP 0.7 05/20	13.200.000,000	100,606000	1,000000	13.279.992	3,25%
ENI SPA	805.000,000	14,606000	1,000000	11.757.830	2,88%
INTESA SANPAOLO	4.450.000,000	1,882000	1,000000	8.374.900	2,05%
UNICREDIT SPA	720.000,000	10,826000	1,000000	7.794.720	1,92%
BTP 1.05 12/19	7.500.000,000	100,503000	1,000000	7.537.725	1,86%
ASSICURAZIONI GENERA	365.000,000	16,560000	1,000000	6.044.400	1,49%
ICTZ ZC 10/19	6.000.000,000	100,040000	1,000000	6.019.041	1,48%
BTPS 0.05 10/19	6.000.000,000	100,051000	1,000000	6.003.060	1,48%
ENIIM 1 03/25	5.500.000,000	104,408000	1,000000	5.742.440	1,41%
INTERPUMP GROUP SPA	206.354,000	27,060000	1,000000	5.583.939	1,38%
INFRASTRUTTURE WIREL	627.690,000	8,630000	1,000000	5.416.965	1,33%
FERRARI NV	36.000,000	142,800000	1,000000	5.140.800	1,27%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	410.000,000	12,266000	1,000000	5.029.060	1,24%
BANCA MEDIOLANUM SPA	696.000,000	6,475000	1,000000	4.506.600	1,11%
CERVED INFORMATION S	555.000,000	7,795000	1,000000	4.326.225	1,07%
ENELIM 1.5 07/25	4.000.000,000	106,229000	1,000000	4.249.160	1,05%
CTZ ZC 03.20	4.200.000,000	100,028000	1,000000	4.213.074	1,04%
FCABNK 0.25 12/20	4.156.000,000	100,304000	1,000000	4.168.634	1,03%
BREMBO ORD	390.000,000	10,130000	1,000000	3.950.700	0,97%
IREN SPA	1.660.867,000	2,286000	1,000000	3.796.742	0,94%
ATLANTIA SPA	163.000,000	22,910000	1,000000	3.734.330	0,92%
BACRED 1.625 01/21	3.600.000,000	102,290000	1,000000	3.682.440	0,91%
BANCA FARMAF 2 06/22	3.500.000,000	98,129000	1,000000	3.434.515	0,85%
STMICROELECTRONICS N	215.000,000	15,600000	1,000000	3.354.000	0,83%
AUTOGRILL SPA	361.747,000	9,215000	1,000000	3.333.499	0,82%
CATTOLICA ASSICURAZI	410.000,000	7,865000	1,000000	3.224.650	0,79%
CNH INDUSTRIAL NV	345.000,000	9,018000	1,000000	3.111.210	0,77%
UCGIM 3.25 01/21	2.900.000,000	105,026000	1,000000	3.045.754	0,75%
DE LONGHI SPA	169.000,000	17,780000	1,000000	3.004.820	0,74%
BACRED 0.75 02/20	2.950.000,000	100,505000	1,000000	2.964.898	0,73%
CPRIM 2.75 09/20	2.844.000,000	103,033000	1,000000	2.930.259	0,72%
ANIMA HLDG ORD	935.000,000	2,988000	1,000000	2.793.780	0,69%
SIAS SPA	169.144,000	16,310000	1,000000	2.758.739	0,68%
ERG SPA	144.000,000	18,000000	1,000000	2.592.000	0,64%
EXOR HOLDING NV	41.500,000	61,600000	1,000000	2.556.400	0,63%
MTIM 2.625 04/24	2.500.000,000	100,124300	1,000000	2.503.108	0,62%
SARAS SPA	1.888.000,000	1,324000	1,000000	2.499.712	0,62%
TECHNOGYM SPA	255.000,000	9,790000	1,000000	2.496.450	0,62%
ENAV SPA	500.000,000	4,990000	1,000000	2.495.000	0,61%
FARMIT FR 06/20	2.500.000,000	99,599000	1,000000	2.489.975	0,61%
ICCREA FR 02/21	2.500.000,000	99,396000	1,000000	2.484.900	0,61%
BPSOIM 2.375 04/24	2.500.000,000	98,827000	1,000000	2.470.675	0,61%
INDUSTRIA MACCHINE A	33.268,000	72,850000	1,000000	2.423.574	0,60%
UCGIM 5.375 PERP FR	2.600.000,000	91,040000	1,000000	2.367.040	0,58%
SNAM SPA	540.000,000	4,371000	1,000000	2.360.340	0,58%
AUTOSTRADA TORINO MI	82.500,000	28,400000	1,000000	2.343.000	0,58%
IGIM 1.125 03/24	2.200.000,000	104,514000	1,000000	2.299.308	0,57%
REPLY SPA	37.300,000	59,950000	1,000000	2.236.135	0,55%
BANCA POPOLARE DI SO	1.131.745,000	1,949000	1,000000	2.205.771	0,54%
UBIIM 1.5 04/24	2.200.000,000	99,647000	1,000000	2.192.234	0,54%
PRYSMIAN SPA	120.000,000	18,150000	1,000000	2.178.000	0,54%
SRGIM FR 08/24	2.200.000,000	96,986000	1,000000	2.133.692	0,53%
BANCA GENERALI SPA	81.600,000	25,320000	1,000000	2.066.112	0,51%

Piano Bilanciato Italia 50/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività
MEDIOBANCA SPA	225.000,000	9,066000	1,000000	2.039.850	0,50%
Totale				228.785.177	56,32%
Totale altri strumenti finanziari				149.034.003	36,70%
Totale strumenti finanziari				377.819.180	93,02%



Piano Azioni Italia

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione semestrale
al 28 giugno 2019

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2019 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in Euro piuttosto positiva, pari al 19.82% misurato dall'indice Ftse Mib e al 10.58% secondo l'indice Ftse Midcap. In particolare, nei primi quattro mesi dell'anno il mercato ha mostrato un andamento che ha sorpreso in positivo, con tutti gli indici azionari che hanno recuperato le perdite accumulate nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, in un contesto di tassi di interesse in costante calo. I deboli segnali macroeconomici a livello globale hanno di fatto comportato un cambiamento della politica delle Banche Centrali, a partire dalla Fed e a seguire dalla Bce. Infatti, i pronosticati rialzi dei tassi non si sono più materializzati: fin dall'inizio dell'anno il mercato ha iniziato a scommettere su una inversione di tendenza e, addirittura, su un taglio dei tassi. Fino ad aprile si è assistito ad un periodo di 'euforia' dove i problemi politici interni italiani sono passati inosservati, insieme a tutte le problematiche tra Stati Uniti e Cina sulla guerra commerciale. Nel mese di maggio si è avuta una rapida inversione di tendenza, con prevalenza di prese di profitto, scatenate da un inasprimento dei toni da parte dell'Unione Europea nei confronti dei conti pubblici italiani e dalla rottura delle trattative commerciali tra Usa e Cina, con conseguente imposizione di dazi commerciali su molti prodotti cinesi importati negli Stati Uniti. A giugno a far tornare tutto in positivo sono state ancora una volta le banche centrali che hanno espressamente parlato di una possibilità di tagli dei tassi a breve. Infine, i toni più moderati tra America e Cina e l'ammorbidimento dell'Unione Europea verso l'Italia hanno contribuito a dare lo sprint finale.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 12.1 milioni di Euro) che sono stati moderati su tutto il periodo. L'operatività è stata concentrata sullo stock picking, selezionando i titoli che di volta in volta rispondevano meglio alla fase di mercato e privilegiando quelli con valutazioni più coerenti e ottima solidità patrimoniale. Sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. Nel corso del semestre il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi.

Per quanto riguarda la parte obbligazionaria, si è continuato a non investire nella componente monetaria. Il portafoglio obbligazionario continua ad essere composto da emissioni corporate con breve scadenza, prevalentemente a tasso variabile e con titoli diversificati anche a livello europeo.

Le prospettive per la seconda parte del 2019 sono moderatamente positive e legate alle politiche monetarie espansive che si attendono sia da parte della Bce sia della Fed. Rimangono tuttavia delle incertezze legate alla nostra situazione politica interna e ai problemi di deficit eccessivo. Al momento non si prevedono variazioni significative alla strategia di investimento che continuerà a sfruttare le fasi alterne di mercato per modificare l'allocazione settoriale e la selezione dei titoli.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni, che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo (Nexi) tra i cui collocatori era presente Banca Imi.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a -11,46 milioni di euro per la classe A, -0,68 milioni di Euro per la classe B.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati..

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati, destinati ai “piani individuali di risparmio a lungo termine” (“PIR”) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” per i PIR costituiti fino al 31 dicembre 2018.

La Legge 30 dicembre 2018, n.145 “Legge di Bilancio 2019” e il decreto del 30 aprile 2019 recante la “Disciplina attuativa dei piani di risparmio a lungo termine” hanno apportato rilevanti modifiche alla normativa disciplinante i PIR introducendo ulteriori vincoli di investimento affinché i PIR istituiti a partire dal 1° gennaio 2019 possano qualificarsi come ‘PIR compliant’ e beneficiare del regime fiscale agevolato.

Pertanto il Fondo, a far data dal 1° gennaio 2019, essendo stato costituito in base alla precedente normativa, non risulta, ad oggi, un investimento qualificato per la costituzione di nuovi piani di risparmio a lungo termine.

Alla luce di quanto sopra da pari data è stato sospeso il collocamento della classe A del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Alla fine del primo semestre 2019 il patrimonio netto del Fondo è passato da 731,1 a 817,5 milioni di Euro.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di +13.35% mentre il “benchmark” - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Midex e per il 10% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di +13.26%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva grazie soprattutto all'andamento del mercato. La selettività su titoli azionari e sui settori è stata proficua. La performance del Fondo, tenendo conto dei costi di gestione, è risultata superiore a quella del benchmark di riferimento con un recupero integrale dei costi di gestione. L'investimento in emissioni corporate ha dato un contributo positivo grazie anche al buon andamento registrato da tutto il mercato obbligazionario.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2019

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO AZIONI ITALIA AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/06/2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	811.083.264	98,97	678.165.800	92,57
A1. Titoli di debito	58.446.332	7,13	58.757.701	8,02
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri	58.446.332	7,13	58.757.701	8,02
A2. Titoli di capitale	751.517.452	91,70	618.510.349	84,43
A3. Parti di OICR	1.119.480	0,14	897.750	0,12
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	29.505	0,00	36.899	0,01
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	29.505	0,00	36.899	0,01
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	8.467.810	1,03	54.244.409	7,41
F1. Liquidità disponibile	19.870.533	2,42	48.685.689	6,65
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	916.561	0,11	5.558.720	0,76
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-12.319.284	-1,50		
G. ALTRE ATTIVITÀ	34.492	0,00	101.911	0,01
G1. Ratei attivi	33.470	0,00	59.173	0,01
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.022	0,00	42.738	0,00
TOTALE ATTIVITÀ	819.615.071	100,00	732.549.019	100,00

PIANO AZIONI ITALIA AL 28/06/2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/06/2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	664.814	111.625
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	664.814	111.625
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	1.376.214	1.244.706
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.362.602	1.220.405
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	13.612	24.301
TOTALE PASSIVITÀ	2.041.028	1.356.331
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	817.574.043	731.192.688
A. Numero delle quote in circolazione	70.349.897,378	71.345.152,280
B. Numero delle quote in circolazione	587.265,608	651.406,929
I. Numero delle quote in circolazione	4.511.413,786	4.511.413,786
A. Valore complessivo netto della classe	761.732.661	681.595.103
B. Valore complessivo netto della classe	6.352.862	6.217.444
I. Valore complessivo netto della classe	49.488.520	43.380.141
A. Valore unitario delle quote	10,828	9,553
B. Valore unitario delle quote	10,818	9,545
I. Valore unitario delle quote	10,970	9,616

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A	
Quote emesse	3.487.493,846
Quote rimborsate	4.482.748,748

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe B	
Quote emesse	66.435,992
Quote rimborsate	130.577,313

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe I	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Piano Azioni Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENEL SPA	8.671.000,000	6,140000	1,000000	53.239.941	6,48%
ENI SPA	2.927.000,000	14,606000	1,000000	42.751.762	5,21%
INTESA SANPAOLO		1,882000	1,000000	30.037.943	3,66%
UNICREDIT SPA	2.661.357,000	10,826000	1,000000	28.811.851	3,51%
ASSICURAZIONI GENERA	1.348.400,000	16,560000	1,000000	22.329.504	2,72%
INTERPUMP GROUP SPA	734.433,000	27,060000	1,000000	19.873.757	2,43%
INFRASTRUTTURE WIREL	2.176.760,000	8,630000	1,000000	18.785.439	2,29%
FERRARI NV	129.803,000	142,800000	1,000000	18.535.868	2,26%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	1.390.316,000	12,266000	1,000000	17.053.616	2,08%
CERVED INFORMATION S	2.053.429,000	7,795000	1,000000	16.006.479	1,95%
BANCA MEDIOLANUM SPA	2.438.028,000	6,475000	1,000000	15.786.231	1,93%
ATLANTIA SPA	595.160,000	22,910000	1,000000	13.635.116	1,66%
IREN SPA	5.955.065,000	2,286000	1,000000	13.613.279	1,66%
STMICROELECTRONICS N	809.866,000	15,600000	1,000000	12.633.910	1,54%
BREMBO ORD	1.239.000,000	10,130000	1,000000	12.551.070	1,53%
BACRED FR 05/22		98,943000	1,000000	12.367.875	1,51%
CATTOLICA ASSICURAZI	1.508.191,000	7,865000	1,000000	11.861.922	1,45%
AUTOGRILL SPA	1.242.553,000	9,215000	1,000000	11.450.126	1,40%
ENAV SPA	2.245.000,000	4,990000	1,000000	11.202.550	1,37%
SOGEN FR 05/24		99,684000	1,000000	11.064.924	1,35%
SIAS SPA	664.837,000	16,310000	1,000000	10.843.491	1,32%
ERG SPA	575.820,000	18,000000	1,000000	10.364.760	1,27%
LLOYDS FR 06/24		98,484000	1,000000	10.340.820	1,26%
CNH INDUSTRIAL NV	1.130.900,000	9,018000	1,000000	10.198.456	1,24%
DE LONGHI SPA	555.361,000	17,780000	1,000000	9.874.319	1,21%
REPLY SPA	160.200,000	59,950000	1,000000	9.603.990	1,17%
INDUSTRIA MACCHINE A	127.131,000	72,850000	1,000000	9.261.493	1,13%
TECHNOGYM SPA	911.983,000	9,790000	1,000000	8.928.314	1,09%
ANIMA HLDG ORD	2.976.686,000	2,988000	1,000000	8.894.338	1,09%
AUTOSTRADA TORINO MI	302.595,000	28,400000	1,000000	8.593.698	1,05%
SNAM SPA	1.929.500,000	4,371000	1,000000	8.433.845	1,03%
BANCA GENERALI SPA	332.392,000	25,320000	1,000000	8.416.165	1,03%
SARAS SPA	6.305.500,000	1,324000	1,000000	8.348.482	1,02%
EXOR HOLDING NV	133.000,000	61,600000	1,000000	8.192.800	1,00%
BANCA POPOLARE DI SO	4.030.433,000	1,949000	1,000000	7.855.314	0,96%
TERNA SPA	1.398.000,000	5,600000	1,000000	7.828.800	0,96%
MEDIASET SPA	2.604.800,000	2,875000	1,000000	7.488.800	0,91%
TENARIS SA	636.667,000	11,510000	1,000000	7.328.037	0,89%
MEDIOBANCA SPA	797.500,000	9,066000	1,000000	7.230.135	0,88%
ICCREA FR 02/21	7.000.000,000	99,396000	1,000000	6.957.720	0,85%
PRYSMIAN SPA	370.266,000	18,150000	1,000000	6.720.328	0,82%
MONCLER SPA	165.000,000	37,600000	1,000000	6.204.000	0,76%
ACEA SPA	358.893,000	16,740000	1,000000	6.007.869	0,73%
FINCANTIERI CANTIER	6.054.058,000	0,985000	1,000000	5.963.247	0,73%
MAIRE TECNIMONT SPA	2.058.630,000	2,848000	1,000000	5.862.978	0,72%
LEONARDO SPA	522.000,000	11,145000	1,000000	5.817.690	0,71%
TELECOM ITALIA SPA		0,480200	1,000000	5.677.990	0,69%
DAVIDE CAMPARI MILAN	652.693,000	8,615000	1,000000	5.622.950	0,69%
BRUNELLO CUCINELLI S	188.600,000	29,660000	1,000000	5.593.876	0,68%
FINECOBANK BANCA FIN	557.475,000	9,810000	1,000000	5.468.830	0,67%
CEMENTIR HOLDING SPA	792.381,000	6,380000	1,000000	5.055.391	0,62%
DOBANK SPA	417.439,000	11,680000	1,000000	4.875.688	0,60%
CREDITO VALTELLINESE		0,056500	1,000000	4.682.784	0,57%
FARMIT FR 06/20	4.600.000,000	99,599000	1,000000	4.581.554	0,56%

Piano Azioni Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 28 giugno 2019

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
RAI WAY	865.793,000	5,260000	1,000000	4.554.071	0,56%
DANIELI + CO	278.249,000	16,120000	1,000000	4.485.374	0,55%
BASICNET SPA	929.582,000	4,755000	1,000000	4.420.162	0,54%
NEXI SPA	485.472,000	9,061000	1,000000	4.398.862	0,54%
Totale				664.570.584	81,09%
Totale altri strumenti finanziari				146.542.185	17,88%
Totale strumenti finanziari				811.112.769	99,97%